



ASSOCIAZIONE
BOSCHETTO
FIORITO

E-mail: boschettofiorito@gmail.com Tel:

3297761705 CF:90036200807



Aspromonte in cammino

PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE

Il Parco Nazionale d'Aspromonte, che racchiude una buona parte del massiccio Aspromontano, nella montagna più a sud della penisola italiana, la montagna in mezzo al mediterraneo, dove si ha la possibilità anche dalle quote più alte di scorgere il mare che la circonda.

Nominato Geoparco Unesco qualche anno fa, grazie alle numerose emergenze rocciose, le formazioni particolari ed ai grandi monoliti che la caratterizzano.





Nel patrimonio Unesco, vi sono anche le stupende foreste, tra le quali la foresta vetusta di valle Infernale, formata da faggi ultrasecolari.

A tal proposito, in Aspromonte, vive la quercia di clima temperato più antica al mondo, Demetra, con i suoi 1000 anni.

Aspromonte che presenta diversi aspetti, roccioso con fiumare dal letto argenteo che si tuffano in un mare dalle spiagge sabbiose e lunghe nella parte Ionica, boscoso con un mare ricco di scogliere nella parte Tirrenica, e dalle vette alte con paesaggi e viste mozzafiato nella parte centrale, con cascate maestose a impreziosire le già incredibili viste.

Programma

5 settembre

Bronzi di Riace e Museo di Reggio Calabria

Il Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria è stato riconosciuto tra gli istituti museali archeologici più prestigiosi d'Italia con l'istituzione delle autonomie operata dalla Riforma del MiBACT del 2014.

Il Palazzo che lo ospita è tra i primi, in Italia, ad essere progettato al fine esclusivo dell'esposizione museale, intitolato a Marcello Piacentini, uno



dei massimi esponenti dell'architettura del primo Novecento. Il Museo Archeologico Nazionale nasce dalla fusione del Museo Statale con il Museo Civico di Reggio Calabria, quest'ultimo inaugurato il 18 giugno 1882 per

custodire i numerosi

reperti archeologici provenienti dal territorio. All'indomani del catastrofico terremoto del 1908, che distrusse la città, su impulso dell'archeologo trentino Paolo Orsi si sviluppò l'idea di realizzare a Reggio Calabria un grande istituto museale nazionale permanente dedicato alla Magna Grecia. Il progetto prese forma concreta nel 1954, con la fusione delle collezioni civiche con quelle statali. Il nucleo principale era costituito dai materiali provenienti dalle numerose e prodigiose campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza calabrese e dallo stesso Orsi nei principali siti archeologici della regione.



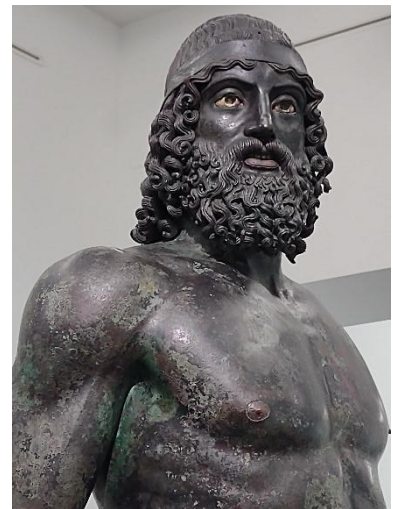
Il nuovo allestimento permanente conta ben 220 vetrine e si sviluppa su quattro livelli, che raccontano la storia del popolamento umano in Calabria dalla preistoria alla romanizzazione.

Livello A – Preistoria e protostoria; età dei metalli, livello B – Città e santuari della Magna Grecia, livello C – Necropoli e vita quotidiana della Magna Grecia; si conclude con il livello D.

Reggio dove è collocata la sala dei Bronzi di Riace e di Porticello, in un ambiente dotato di una idonea climatizzazione e di un sistema antisismico, al

quale si accede dopo una breve sosta nella sala video e nell'area filtro antiinquinamento. Al MARC si trovano addirittura tracce della prima presenza di Homo erectus nella nostra penisola, circa un milione di anni fa. Dall'importante giacimento archeologico della Grotta del Romito di Papasidero, provengono due scheletri sepolti insieme, risalenti al paleolitico.

Non lontano, nella stessa Grotta, è stato ritrovato un masso con una incisione del Bos taurus primigenius (datato 12.000 anni fa), uno dei pochi e più antichi lasciti di arte rupestre in Italia, il cui calco è esposto al Museo. Dal neolitico sono giunti fino a noi meravigliosi attrezzi di vita quotidiana, come asce e coltelli usati nell'attività agricola, oppure oggetti di bellezza femminile, come unguentari e splendide trousse per il trucco, che ancora contengono resti di ciprie e ombretti (fino a 4.000 anni fa). Gioielli e strumenti di lavoro femminile nell'età del bronzo e del ferro (dal II millennio al 700 a. C.), insieme a ceramiche e vari oggetti di metallo, arricchiscono la collezione al livello A.



La nostra guida vi farà scoprire tutti i segreti che questo museo custodisce.

Dopo il pranzo in autonomia, e una passeggiata sul bellissimo lungomare di Reggio, spostamento verso Scilla, breve passeggiata per il quartiere dei pescatori, Chianalea, il gruppo avrà un paio d'ore per godere di questa splendida cittadina di mare, con anche la possibilità di un rinfrescante bagno nel mare.



ASSOCIAZIONE
BOSCHETTO
FIORITO

E-mail: boschettofiorito@gmail.com Tel:
3297761705 CF:90036200807



Nel pomeriggio spostamento verso il piccolo Borgo di Antonimina, dove soggiorneremo per la prima parte del viaggio.

Accoglienza da parte dell'accompagnatore e trasferimento in bus verso il Borgo di Antonimina, arrivo in paese e sistemazione nelle case, con la formula dell'ospitalità diffusa.

Tour guidato per le vie del borgo, alla scoperta di antichi palazzi, e sontuosi portoni ricavati dalla pietra da abili scalpellini.

Alla Scoperta di Antonimina...

Nell'entroterra ionico incastonato
nel versante Nord-Orientale dell'Aspromonte,
ricadente nel territorio del Parco Nazionale ed



ai piedi della rocca delle “prache”, coronato da querce e dal verde argenteo degli ulivi, sorge Antonimina. Il nome del Paese sembra derivi dalle parole greche “Antos” e “Nemos” cioè boschetto fiorito. Situato a 327 m sul livello del mare è nota soprattutto per le sue acque termali, conosciute fin dall’antichità con il nome di **“Acque Sante Locresi”**. Il poeta Micu Pelli descrive così tale ricchezza:

“...ndavi nu trisoru veramenti da imbiadiari, nu veru ovu d’oru, ndavi i vagni minerali. Nc’esti l’acqua suffariana, di la Purga e di la Mirza, a ogni passu nc’è na vina, vi lu giuru è na ricchezza...”

Grazie a tale ricchezza d’acqua, si può attribuire ad Antonimina, l’appellativo di “Paese delle Acque”.

Le origini di Antonimina sono incerte. Pare sia stato fondato nel XV secolo da alcuni pastori che si stanziarono nel centro del paese in un luogo chiamato “Terrata”, che vuol dire ovile. Non è da escludere la presenza di insediamenti greci, visti i siti presenti risalenti a tale epoca ed inoltre per la vicinanza a Locri.



Antonimina, presenta un borgo dove il tempo sembra si sia fermato e dove ancora oggi si possono percepire gli odori e sapori di un tempo che fu. Sarete accolti nelle numerose case sparse per il borgo, che si inerpicano lungo le viuzze strette e anguste, che di tanto in tanto regalano scorci di paesaggio unici e mozzafiato, della Costa dei Gelsomini e del Monte Tre Pizzi. Qui potrete entrare in contatto il calore autentico dell’ospitalità e dell’accoglienza rurale, immergendosi nell’intimità e nei ritmi lenti tipici dello Slow Life, vivendo un’esperienza sostenibile e non convenzionale, lontano dai rumori e dal caos frenetico della città. L’associazione Boschetto Fiorito vi assisterà nel ricercare la casa più adatta alle vostre esigenze per un soggiorno confortevole e appagante.

Cena e pernottamento.

6 settembre_____

Colazione a buffet.

Ritrovo e partenza per l’escursione.





ASSOCIAZIONE
BOSCHETTO
FIORITO

E-mail: boschettofiorito@gmail.com Tel:

3297761705 CF:90036200807

Escursione al **Monte Tre Pizzi**.

Alla scoperta di una delle “pietre” che caratterizzano il versante Ionico della montagna più meridionale d'Italia, l'Aspromonte. Il monte Tre Pizzi appare come un poderoso bastione di roccia proteso verso le valli sottostanti, chiamato così per la sua particolare formazione costituita da tre torrioni di roccia granitica, un monolite a forma di tre dita.

La nostra escursione parte da Antonimina. Da qui percorrendo strade sterrate e sentieri, raggiungeremo la cresta del Monte Tre Pizzi. Attraverseremo inizialmente appezzamenti di terreno adibiti alla coltivazione di cereali e foraggio per il bestiame, prati e colline. A mano a mano che si sale di quota, la macchia mediterranea fatta da arbusti di erica, mirto, ginestra, lentisco, corbezzoli e tutte le piante tipiche della macchia e delle quote basse dell'Aspromonte, uliveti e altri coltivi tenuti su da muretti a secco. Incomincia così il bosco, leccio, querce e pini, che si alternano facendo mutare di passo in passo i colori della vegetazione.

Raggiunta la quota di 752 m., il percorso sarà più agevole, con qualche breve sale scendi. Arrivati in cima, ci affacceremo dalla “Terrezza” con vista sulla

Costa dei Gelsomini,
il panorama sarà
ineguagliabile, dalla rocca
di Gerace, continuando
poi dalle alture di Pietra Cappa e
la cima di Montalto fino alla
Limina, gran parte
dell'Aspromonte Ionico sarà
visibile. Ai piedi del monte,
come testimoniano alcuni ruderi, è presente un convento di frati eremiti
che risale molto probabilmente al XII secolo, il monte fino a qualche
secolo fa era meta di pellegrini provenienti da tutta la Locride in occasione
dell'annuale fiera di bestiame in onore di San Pietro.



Proseguendo la discesa ci dirigeremo verso il centro abitato di Antonimina dove si concluderà la nostra escursione.

Cena e pernottamento

Dati Tecnici:

quota di partenza: 350 m.s.l.m. quota

punto panoramico: 750 m.s.l.m.

dislivello positivo: 600 m

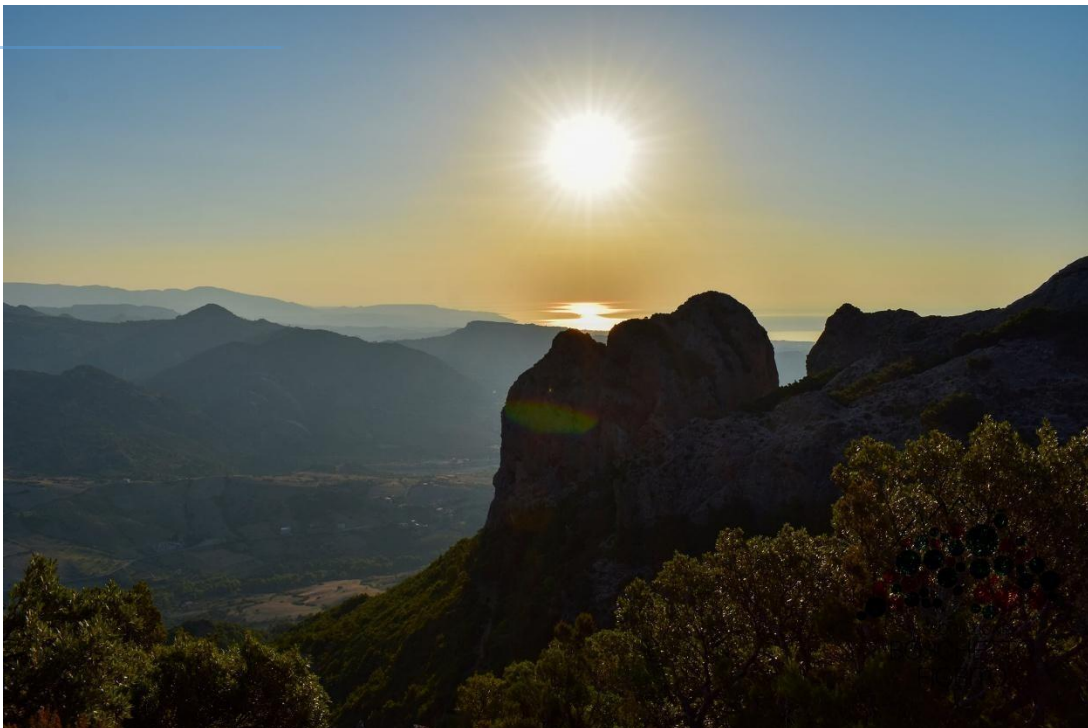
dislivello negativo: 600 m

lunghezza percorso: 10

km

percorso: Andata e ritorno, strada sterrata, sentiero di montagna sassoso, tratto di percorso esposto.

7



settembre

Staiti e monte Cerasia

Partenza in minibus da Antonimina, per circa 1 ora e 15 minuti.

Inizio escursione dal Paesino di Staiti, paesino meno popolato della Calabria con i suoi 150 abitanti, paesino dell'area grecanica che sta subendo il destino di tanti altri paesini diventati ormai paesi fantasma.

Lungo una strada sterrata e poi attraverso sentieri nel bosco, raggiungeremo la cima di monte Cerasia, dove si godrà di un'ottima vista, sulla costa, sul mare e verso il sud della Calabria.

Dati Tecnici:

quota di partenza: 600 m.s.l.m. quota

punto panoramico: 1000 m.s.l.m.

dislivello positivo: 600 m

dislivello negativo: 600 m

lunghezza percorso: 15 km

percorso: Ad anello e tratta in andata e ritorno, strada sterrata, sentiero di montagna nel bosco.



Lungo il percorso di rientro breve visite alla chiesa di Santa Maria di Tridetti, Monumento Nazionale, la chiesa è dei primi tempi normanni (XI sec.), ma edificata sopra uno schema greco, perché destinata ad un culto greco, quale era praticato dai Basiliani.

Rientro al borgo di Antonimina.

8 settembre

Monte Misafumera

Trasferimento verso piani di Zervò in minibus circa 40 minuti di spostamento.

Percorso ad anello, tra le montagne più belle e incontaminate “dell’Aspromonte”, con viste mozzafiato sull’Aspromonte e su entrambi i versanti costieri di questa porzione di Calabria.

Partenza dai piani di “Zervò”, dalla “fontana dell’abete”, percorrendo il sentiero 129 e poi il 105 del catasto del Parco Nazionale d’Aspromonte fino in cima a monte “Misafumera”. Lungo il percorso avremo vedute sulla costa Ionica e sui versanti Ionici dell’Aspromonte, una volta in cima, avremo una vista ampia sui piani di “Zervò” e sui piani di “Carmelia”, in generale sulla fascia tirrenica della Calabria, fino alla costa e al mare.

Lasciati i sentieri segnati, faremo il crinale per raggiungere la cima di monte

Scorda, poi da qui attraverso una sterrata raggiungeremo il “sentiero del

Brigante”, fino a raggiungere l’ex Sanatorio di Zervò e poi di nuovo il 129 per raggiungere la fontana dell’abete e chiudere il nostro percorso ad anello.



Dati Tecnici:

quota di partenza: 1100 m.s.l.m. quota

punto panoramico: 1400 m.s.l.m.

dislivello positivo: 600 m dislivello negativo: 600 m

lunghezza percorso: 13 km percorso: Ad anello, sentiero di

montagna sassoso, strada sterrata.



9 settembre _____

Roghudi e Rocca du draku

Lungo la strada che un tempo valicava l'Aspromonte, la stessa percorsa da Norman Douglas nel 1915, nel viaggio da Delianuova a Bova, si giunge alla sparuta frazione semi abbandonata di Ghorio di Roghudi, nei pressi del quale è possibile scorgere due formazioni geologiche che sembrano stare a guardia dell'intera vallata: la "Rocca du Dragu" e le cosiddette "Vastarùcia", cioè caldaie del latte.

Poco oltre Roghudi, borgo fantasma oramai da più cinquat'anni.



Richoudon, dal greco Rhogodes, che vuol dire crepacci, è citato per la prima volta su documento catastale bizantino risalente alla metà del XI secolo, come nucleo abitativo nei pressi del quale vi erano i tenimenti del monastero di Sant'Angelo di Valle

Tuccio. Allo scadere del secolo fu annesso al feudo di Bova, per passare alla fine del XII secolo nella baronia dell'Amendolea fino al 1806. L'alluvione del secolo scorso cacciò via i pastori e i contadini grecanici che l'abitavano da secoli, facendo di Roghudi il simbolo della geografia di abbandoni che caratterizza oggi l'Aspromonte.

Dati Tecnici:

quota di partenza: 850 m.s.l.m., dislivello positivo: 400 m,

dislivello negativo: 400 m, lunghezza percorso: 10 km,

percorso: strada asfaltata, strada sterrata, sentiero di montagna.

Spostamento in minibus circa due ore.

10 settembre _____



Amendolea Gallicianò

Partenza a piedi dall'agriturismo, attraversata la fiumara Amendolea, la più grande in Aspromonte, si sale verso Gallicianò, borgo grecanico spopolato, ma ricco di cultura, escursione con paesaggi mozzafiato, con ampie vedute sulla fiumara e sul mare.



Escursione abbastanza dura per i dislivelli e per il caldo che interessa la zona.

Se le condizioni lo permetteranno si farà un bellissimo anello che ci riporterà al punto di partenza dove pernosteremo.

Dati Tecnici:

quota di partenza: 150 m.s.l.m., quota massima: 650 m.s.l.m.

dislivello positivo: 800 m, dislivello negativo: 800 m,

lunghezza percorso: 15 km, percorso: anello, strada sterrata,

sentiero di montagna, fiumara.

11 settembre —————



ASSOCIAZIONE
BOSCHETTO
FIORITO

E-mail: boschettofiorito@gmail.com Tel:

3297761705 CF:90036200807

Pentidattilo

Il paese fantasma più suggestivo della Calabria, all'interno del meraviglioso parco Nazionale dell'Aspromonte che sorge arroccato sulla rupe del monte Calvario a 250 m sul livello del mare. Il monte che lo sovrasta ha una caratteristica forma che ricorda quella di una ciclopica mano con cinque dita da cui deriva il nome del borgo in lingua greca. Un'escursione che dal borgo ci porterà alla scoperta della leggendaria e misteriosa rocca di santa Elena tra paesaggi mozzafiato e viste incredibili sul mare e le montagne circostanti.





E-mail: boschettofiorito@gmail.com **Tel:**